

Le armi in fonderia, e i delinquenti ?

La domanda la poniamo alla CF Signora Sommaruga, la quale si dice estremamente preoccupata e invoca a gran voce misure più restrittive, a proposito delle armi in circolazione e relativa detenzione.

Il triplice delitto commesso in Vallese, ha dimostrato ancora una volta la tendenza a mettere sotto accusa e processare gli strumenti che lo hanno causato, ancor prima del maniac oomicida, fra l'altro con precedenti inquietanti! Una mina vagante che già in passato aveva palesato preoccupanti segni di squilibrio mentale e di pericolosità. Ma la "mina" non è stata disinnescata e, con o senza armi da fuoco, gli "strumenti" per causare la strage li avrebbe comunque trovati: bastoni, spranghe, coltelli da cucina, badili, picconi e altri comuni oggetti contundenti che possono risultare letali quanto un moschetto, una pistola o un fucile d'assalto. Nei confronti dell'energumeno e malgrado i suoi trascorsi, s'è preferita la solita soluzione soft, grazie ad un codice penale sempre più garantista, edulcorato, succube dello stucchevole "politicamente corretto" che produce guai a non finire!

L'omicida di Daillon era fermamente deciso a vendicarsi e l'avrebbe

fatto con qualsiasi mezzo. Se la Giustizia avesse adottato provvedimenti adeguati, tenendo conto della pericolosità già palesata in passato da questo individuo, forse il dramma si sarebbe potuto evitare. Mentre si condannano senza appello le armi, si abbonda con le attenuanti, le perizie psichiatriche. S'interpellano psicologi, psichiatri, sociologi, dimenticando, volutamente, che il possedere un'arma, sia essa d'ordinanza, da caccia o usata per il tiro sportivo, non fa necessariamente del possessore un potenziale assassino!

Si insiste - si pretende - nel voler allestire un "Registro delle armi", soluzione costosa quanto inutile poiché già testata in altri Paesi con risultati deludenti. Infatti dove il "registro" (panacea contro la criminalità?) è stato introdotto, la criminalità non è affatto diminuita, anzi! Le armi abbondano sul mercato nero, gestito, ovviamente, da organizzazioni in grado di fornirne di qualsiasi tipo, compresi lanciaraZZi, granate, mortai e affini. Sarebbe forse più opportuno e utile, invece, prevenire gli atti criminali, monitorando costantemente il comportamento di individui che potenzialmente possono rappresen-

tare un pericolo per la società e se necessario metterli in condizioni di non nuocere senza "se" e senza "ma".

Assai preoccupante, inoltre, la tendenza a giudicare certi atti criminali con troppa indulgenza, con sentenze che spesso fanno discutere e lasciano allibiti!

Come un mantra, si tenta di convincere la popolazione che, confiscate tutte le armi in circolazione, vivremo in un Mondo felice, al riparo dalla violenza e dalla barbarie. Intanto, anche da noi, sempre più frequentemente ci sono individui che per un nulla t'ammazzano a pugni e calci !

Le armi però non c'entrano. Se si decide di eliminare qualcuno, lo si farà comunque con o senza armi a portata di mano. Evitiamo di proposito dall'elencare tutto ciò che potenzialmente potrebbe essere usato per stroncare una vita o causare una strage e di conseguenza essere bandito. Ma allora, in quell'elenco dovremmo metterci: aerei, navi, automobili, motociclette, biciclette ecc., tanto per fare qualche esempio. Insomma, tornare all'età della pietra! Ma non sarebbe sufficiente! Certi esecrabili fatti accadono perché nell'uomo -animale pericoloso

- è sempre latente una certa quale aggressività che non sarà di certo mitigata eliminando tutte le armi in circolazione. Ci si accanisce contro le armi, capro espiatorio di comodo, e si glissa ambiguamente sul fatto che in Svizzera, inspiegabilmente, malgrado la decisione del Popolo al riguardo, si fa melina nell'espellere gli stranieri che delincono: un numero non indifferente! La Signora

Sommaruga e i suoi colleghi del CF, danno l'impressione di voler scansare la classica oliva, tenendo un profilo assai basso in proposito, infischiosene della volontà popolare! Ci toccherà votare nuovamente sullo stesso oggetto; ciò, in uno Stato democratico, solleva non poche perplessità!

Drake